



Il romanzo Venezia, guerra e amicizia Il nuovo libro di Molesini

di **Francesca Visentin** a pagina 14

Venezia, guerra, avventure e amore Il nuovo romanzo (lirico) di Molesini

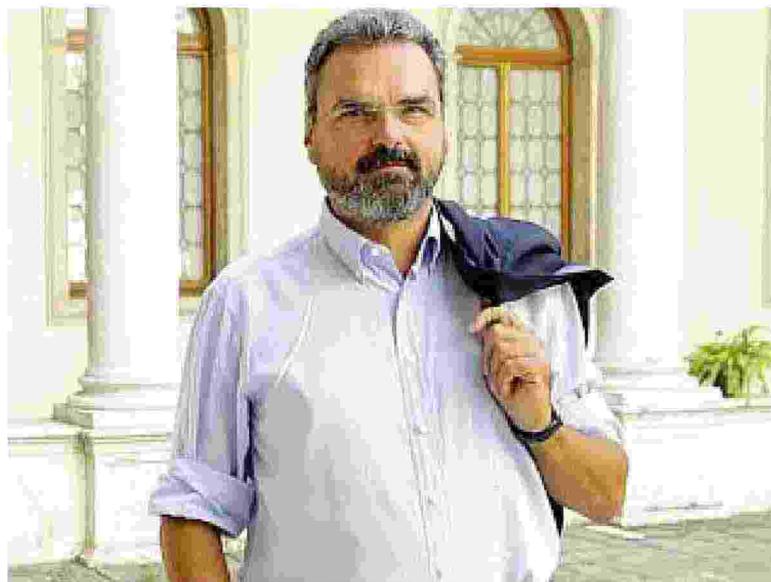
Due ragazzini e la loro formazione attraverso gli eventi della grande storia

di **Francesca Visentin**

Narra Venezia, ancora una volta, lo scrittore Andrea Molesini nel nuovo libro *Dove un'ombra sconsolata mi cerca* (Sellerio, 282 pagine, 15 euro). È la Venezia tra il 1938 e il 1945 che emerge dalla storia di Guido e del suo amico Scola, ragazzini che passano dall'infanzia all'adolescenza in quegli anni di guerra e fascismo. Un romanzo denso di personaggi e luoghi, oltre al protagonista Guido e alla sua formazione che si consuma tra le pagine del racconto, c'è suo padre Marc'Aurelio, che passava ore a dipingere mappamondi, «Il Comandante», ufficiale della Regia Marina e capo partigiano. C'è lo zio Tobia, «il nostromo»: papà e zio lavorano per la Resistenza con la nonna di Tobia, «Sussurro».

E c'è Scola, ragazzino grande e grosso, amico dai banchi di scuola, che sa remare e pescare, gli racconta le donne (per lui ancora sconosciute) e la vita. E lo ascolta avido mentre Guido gli legge «Guerra e Pace». Nel piccolo universo della laguna veneziana in cui i due ragazzi vivono, incalza la storia con la «s» maiuscola, che coinvolgerà anche loro, catapultandoli in quel mondo spesso confuso e ambiguo degli adulti.

Molesini attraverso gli occhi di Guido, dalla sua nascita nel 1930 in poi, narra le tappe



Copertina
Il libro
e lo scrittore
veneziano
Molesini

che porteranno l'Italia fascista in guerra e quello che verrà dopo. Una realtà dura e difficile da capire per i ragazzini, che diventeranno anche staffette partigiane. Fino a quel sospetto di tradimento, che trasformerà l'adrenalina del rischio in angoscia e cambierà il corso delle loro vite.

Anche in questo romanzo la scrittura del veneziano Molesini scorre fluida come l'acqua della laguna veneziana, narrando scorcio e angoli della sua terra d'origine da vero cantore della città sull'acqua più famosa al mondo.

Pagina dopo pagina assistiamo alla crescita dell'identità di Guido, da fanciullo a

uomo forgiato dagli eventi della grande storia, a cui per forza deve partecipare.

Dall'impegno come staffetta al primo amore, la vita del bambino, poi ragazzino e infine adulto è scandita dal corso degli eventi: guerra, lealtà, tradimento, avventura, ferocia.

«Il titolo *Dove un'ombra sconsolata mi cerca* è la traduzione di un verso di Anna Achmatova - spiega Molesini - . Ogni tentativo di presentare le proprie memorie in forma coerente, scrive la poetessa, equivale a un falso. Nessuna memoria umana è predisposta in modo da ricordare tutto in una sequenza continua». E

lo scrittore veneziano rivela: «In queste pagine mi sono abbandonato a una melodia ascoltata e perduta nella laguna della mia infanzia, un luogo che resta a me sconosciuto. Molte delle vicende messe in scena le ho sentite raccontare da bambino, negli anni Sessanta del secolo scorso, anche se il filtro dei miei ricordi ne ha certo alterato, sia pure senza intenzione, la veridicità. La memoria è la macina del tempo, lo trita e ritrita, lo deforma e adatta alle necessità della coscienza, prigioniera del presente».

Molesini, che nel 2011 ha vinto il Premio letterario Campiello di Confindustria Veneto (e il Premio Comisso) con il romanzo *Non tutti i bastardi sono di Vienna*, torna a sviscerare temi come l'adolescenza e la guerra, trovando ancora una volta la chiave narrativa intima e coinvolgente che cattura il lettore e lo trascina tra le pagine del romanzo, in una storia dai toni lirici e delicati, anche nelle scene più drammatiche.

Potente è la capacità dello scrittore di mettere in scena turbamenti, dubbi e tumulti dell'animo dei personaggi, ma anche quegli attimi perfetti di felicità assoluta, che illuminano e spariscono.

Con *Sellerio*, oltre a *Non tutti i bastardi sono di Vienna*, Molesini ha pubblicato anche *La primavera e il lupo* e *Presagio*

© RIPRODUZIONE RISERVATA